

Da segnalare anche il particolare vincolo di gemellaggio tra la Città di Torino e la seconda città del Paese, Quetzaltenango, che ha consentito la realizzazione di un importante progetto di sviluppo rurale integrato nella valle del Panajunoj.

#### INIZIATIVE DI PARTICOLARE IMPORTANZA E RAPPRESENTATIVITÀ IN ATTO NEL 2013

1)

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Rete Regionale il sostegno ai piccoli produttori di caffè"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>31120</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Affidamento ad altri Enti - IAO</b>
<b>PIUs</b>	<b>SI</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>NO</b>
<b>Partecipazioni accordi multi donatori</b>	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 1.782.000,00 (Euro 199.430,00 periodo di start up, Euro 1.037.630,00 I annualità, Euro 544.940,00 II annualità)</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>0</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O8-T2</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondaria</b>
<b>Descrizione</b>	

Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema di produzione e promozione del caffè in Centro America e Caraibi, che coinvolge 2000 produttori in aree specifiche dei paesi e la promozione di uno scambio tecnologico/informativo che interesserà una rete composta da 30 enti dell'area, collegati territorialmente in ogni Paese interessato dall'iniziativa.

Nel corso del 2013 si è provveduto alla realizzazione delle attività per la diversificazione produttiva. Si sono costruiti due secaderos solares per il caffè presso le sedi delle cooperative del dipartimento di Alta Verapaz, Inoltre, si sono iniziati i lavori per la installazione di quattro torrefazioni rurali presso le sedi delle cooperative partecipanti nel progetto dei dipartimenti di Alta Verapaz e Sololá. Sono stati realizzati corsi specifici per la formazione imprenditoriale delle donne produttrici. Hanno partecipato circa 120 donne, socie delle diverse cooperative, motivate ad impegnarsi nella gestione diretta di attività economiche produttive legate al mondo del caffè. Si sono realizzati anche corsi per la professionalizzazione delle donne, in particolare, uno sulla tostatura del caffè e uno sulla produzione di dolci a base di caffè.

Si sono concluse le quattro torrefazioni rurali che sono state donate alle cooperative con l'obiettivo di promuovere la vendita del caffè a livello locale e coinvolgere le donne produttrici che sono state formate per imparare a tostare il caffè e gestirne la vendita.

2)

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Progetto di rete inter-universitaria regionale Italo-Centroamericana per l'analisi dei fenomeni naturali per la valutazione della pericolosità in Centro America"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>111</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Affidamento ad altri Enti</b>
<b>PIUs</b>	<b>SI</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>NO</b>
<b>Partecipazioni accordi multi donatori</b>	<b>NO</b>
<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 987.380,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>interamente erogato</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O7</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondario</b>

**Descrizione**

Il Progetto ha l'obiettivo di formare studenti e docenti delle università centroamericane su analisi, previsione e prevenzione dei rischi, sismici, vulcanici, geomorfologici e idrologici nella regione centroamericana. L'iniziativa ha preso il via formalmente nel settembre 2009 ed è prevista concludersi nel 2014.

Nel corso del 2013 il Progetto ha permesso la realizzazione di numerose conferenze accademiche di riflessione e ricerca su temi connessi con il rischio naturale, anche alla presenza di Professori e Ricercatori universitari italiani; inoltre, ha promosso l'effettuazione di ricerche e analisi di campo in territori colpiti (in aree urbane e rurali di El Salvador, Guatemala e Nicaragua) da rischio idro-geologico e ha curato la stesura di una pubblicazione di sistematizzazione e visibilità finale del progetto, che dovrebbe andare in stampa nel 2014. In Salvador, presso la locale Università pubblica, il progetto ha avviato il "Master Centroamericano in Valutazione dei Pericoli Naturali". Sono infine proseguiti, nel corso di tutto il 2013, i contatti e le riunioni con queste istituzioni guatemalteche allo scopo di creare canali di dialogo, sinergia e trasferimento delle conoscenze.

Nel 2014 il Progetto continuerà a favorire ricerche e riflessioni sui rischi naturali mediante tavole rotonde, incontri e interscambi accademici fra Italia e Guatemala.

3)

<b>Titolo iniziativa</b>	<b>"Rafforzamento degli strumenti di informazione ed analisi"</b>
<b>Settore OCSE/DAC</b>	<b>151</b>
<b>Tipo iniziativa</b>	<b>Ordinaria</b>
<b>Canale</b>	<b>Bilaterale</b>
<b>Gestione</b>	<b>Affidamento ad altri Enti</b>
<b>PIUs</b>	<b>—</b>
<b>Sistemi Paese</b>	<b>—</b>
<b>Partecipazioni accordi multi donatori</b>	<b>—</b>

<b>Importo complessivo</b>	<b>euro 45.000,00</b>
<b>Importo erogato 2013</b>	<b>interamente erogato</b>
<b>Tipologia</b>	<b>Dono (ex art. 15 reg. L. 49/87)</b>
<b>Grado di slegamento</b>	<b>Slegato</b>
<b>Obiettivo millennio</b>	<b>O8</b>
<b>Rilevanza di genere</b>	<b>Secondario</b>

**Descrizione**

La consulenza, della durata di un anno ed iniziata ad aprile 2013, ha tra gli obbiettivi previsti:

- 1) Raccolta di informazioni sui programmi e progetti di prevenzione alla violenza in Guatemala, con il disegno di schede informative a mappatura degli interventi a livello governativo, della Cooperazione internazionale e della società civile.
- 2) Identificazione e/o disegno di una pagina web per condividere e mettere in rete le informazioni raccolte e sistematizzate.
- 3) Accompagnamento tecnico del processo di elaborazione della Politica pubblica sulla prevenzione alla violenza messo in atto dal Viceministero degli Interni guatemalteco.
- 4) Identificazione di eventuali settori di interventi futuri per la Cooperazione Italiana.

- Lo stato attuale del progetto, a due mesi dal termine, evidenzia risultati positivi per i seguenti punti:

- Sono state realizzate dal consulente più di 50 interviste con rappresentanti dei diversi programmi, e sono in via di preparazione le schede dei principali progetti ed attori delle diverse cooperazioni. Sono state raccolte e sono in via di sistematizzazione anche informazioni riguardo almeno 10 documenti pubblici (politiche pubbliche, diagnostici, relazioni, studi e strategie di intervento) sulla prevenzione della violenza e sulla rete di strumenti di informazione (osservatori statistici) con i dati aggiornati sulla realtà e sulla percezione della violenza a livello nazionale.
- Sono stati identificati 2 siti web di organizzazioni che hanno espresso disponibilità ad assumere e diffondere le informazioni raccolte dalla consulenza: a) la ODHAG (Ufficio dei Diritti Umani dell' Arcivescovato di Città del Guatemala; b) CIPREVI (Centro di Ricerca sulla Prevenzione della violenza)
- Uno degli aspetti evidenziati dalla consulenza è la limitata presenza di interventi sia a livello governativo, che da parte della Cooperazione internazionale, sulla prevenzione terziaria. Questo ha portato ad identificare il settore della giustizia minorile come un potenziale settore in cui intervenire in futuro, a livello di cooperazione italiana, una volta date le condizioni di intervento. Il consulente ha realizzato una serie di riunioni con il coordinatore della Unidad de Niñez, Carlos Menchú, per identificare una proposta di intervento che fosse in linea con le strategie di prevenzione terziaria, in particolare con l'obiettivo di rafforzare l'utilizzo delle misure alternative alla detenzione per gli adolescenti con delitti non gravi, ed evitare in questo senso che la permanenza nei centri detentivi significhi per loro una condanna ed un ingresso definitivo nel mondo della criminalità delle "maras". Come risultato delle riunioni effettuate dal consulente con il personale della Unidad de Niñez è stato elaborato un documento di progetto con il titolo "Rafforzamento della Giustizia penale Giovanile in Guatemala", che è stato approvato nel quadro degli interventi dell'IILA in Centroamerica, con lo stanziamento di 50.000 euro.

L'unico punto che non ha risposto alle aspettative previste dalla consulenza è stata la possibilità, intravista nella prima fase di realizzazione, di accompagnare il processo di elaborazione della politica pubblica sulla prevenzione alla violenza, portato avanti dal Vice ministero degli Interni. Il consulente ed i rappresentanti della cooperazione sono stati invitati a partecipare solo ad una riunione di presentazione. La decisione del governo di limitare la partecipazione e la discussione del documento di politica pubblica, dovuta evidentemente ad un criterio di controllo stretto su tutto il processo, non ha solo impedito al consulente di avere uno spazio privilegiato di analisi e comprensione della realtà della prevenzione in Guatemala, ma non ha permesso ad ampi settori della società guatemalteca di partecipare e di apportare una visione più articolata delle strategie necessarie di collaborazione tra i diversi attori dello stato e della società per affrontare le sfide della sicurezza e della prevenzione. Il risultato finora ottenuto è stata una bozza di documento contraddittoria e confusa, in cui la principale strategia della politica pubblica appare la prevenzione del delitto e non della violenza, con una chiara propensione ad interventi legati alla sicurezza ed al controllo "militare" del territorio, piuttosto che ad interventi ed investimenti socio-educativi da parte dello stato, che costituiscono la garanzia di una prevenzione effettiva tra la popolazione giovanile.



## 2.6. URUGUAY

### CONTESTO SOCIO-ECONOMICO DEL PAESE

Il tasso di crescita dell'economia uruguayana per il 2013 si è attestato intorno al 4%, mostrando quindi la prosecuzione di un trend positivo seppur in rallentamento. Supporto importante di tale andamento la riattivazione del mercato domestico in seguito all'aumento del consumo del settore privato (5,2%). Le forti tensioni inflazionistiche hanno portato il tasso annuale di inflazione all'8,52%, rappresentando il terzo tasso più alto in America Latina ed in aumento rispetto al 2012 (7,48%). Per quanto riguarda il deficit fiscale, esso si è assestato al 2,0% del PIL nel mese di novembre, a causa della crescita della spesa del Governo centrale (29,8% rispetto al PIL). Il tasso medio di disoccupazione è pari a 6,5%, in leggero aumento rispetto al 2012 (6,1%). Si tratta di aspetti che pongono al Governo problemi in tema di politica salariale e di controllo della spesa pubblica. Inoltre, merita essere rilevato che prosegue l'incremento del debito pubblico che rappresenta oggi il 57,4% del PIL. Positiva la situazione dei conti con l'estero, della gestione del debito e della strutturazione di una serie di accordi con le IFI per garantire il Paese da eventuali crisi di liquidità.

trale (29,8% rispetto al PIL). Il tasso medio di disoccupazione è pari a 6,5%, in leggero aumento rispetto al 2012 (6,1%). Si tratta di aspetti che pongono al Governo problemi in tema di politica salariale e di controllo della spesa pubblica. Inoltre, merita essere rilevato che prosegue l'incremento del debito pubblico che rappresenta oggi il 57,4% del PIL. Positiva la situazione dei conti con l'estero, della gestione del debito e della strutturazione di una serie di accordi con le IFI per garantire il Paese da eventuali crisi di liquidità.

L'afflusso di investimenti esteri è cospicuo e nel 2012 in Uruguay il rapporto IDE/PIL è stato del 5,4%. Tenuto anche conto dell'adeguato contesto giuridico e regolamentare (legge che favorisce il Partenariato Pubblico Privato, anche con entità straniere) e della sostanziale stabilità politica, l'Uruguay ha meritato il ritorno nel club dei Paesi in cui investire, sancito nel 2012 dall'upgrade delle principali Agenzie di Rating. Energia e infrastrutture sono le aree che presentano le maggiori opportunità di investimento, anche per le imprese straniere. Le risorse energetiche ancora non completamente esplorate potrebbero dare un impulso determinante allo sviluppo del Paese. In particolare, si registra un ambizioso piano volto a garantire l'autosufficienza energetica attraverso investimenti in energia verde (so-

prattutto eolico e biomassa) ma anche in tecnologie tradizionali (in particolare gas naturale). Interessanti anche le prospettive di sviluppo delle infrastrutture, soprattutto trasporti (porti e strade ma anche ferrovia, per la quale è disponibile un finanziamento di 83 milioni di dollari da parte del Mercosur).

Per quanto riguarda il commercio con l'estero nel 2013 le esportazioni totali hanno toccato i 9.155 milioni di dollari, con un incremento del 4% rispetto al 2012 (8.751 milioni di dollari). È da sottolineare il crescente ruolo acquisito dalla Cina come importatore di commodities agricole uruguayane, tanto da divenire nel 2013 il principale partner commerciale dell'Uruguay, ruolo che storicamente ricopriva il Brasile.

Il mercato uruguayano risulta essere tutt'ora estremamente protetto. Vigè la tariffa esterna comune del Mercosur (suddivisa in undici livelli fino ad un massimo del 20% e con una larga serie di eccezioni). L'IMESI (Impuesto Especifico Interno) grava, con percentuali diverse, su beni considerati di lusso, tra cui bibite, vini, liquori, sigarette, automobili e motociclette, lubrificanti e combustibili, e si applica in alcuni casi sui valori reali dei prodotti ed in altri sui valori fissati "arbitrariamente" dalle locali autorità.

### **ATTIVITÀ DELLA COOPERAZIONE ITALIANA**

Sul piano della cooperazione allo sviluppo l'impegno dell'Italia in Uruguay è ormai residuale. Giova tuttavia sottolineare che esso continua ad abbracciare gli obiettivi del millennio, concentrandosi in prevalenza su iniziative ad elevato impatto sociale, che favoriscono i programmi volti al recupero dell'occupazione ed alla creazione e consolidamento di piccole e medie imprese nonché alla riduzione della povertà e delle situazioni di disagio delle componenti più deboli della popolazione locale.

Tale attività dell'Italia ha condotto, negli ultimi anni, alla realizzazione di due importanti programmi d'aiuto. Il primo programma, relativo alla concessione di una linea di credito d'aiuto di 20 milioni di euro per le piccole e medie imprese italo-uruguayane ed uruguayane, con la finalità di incrementare il livello occupazionale in Uruguay attraverso il finanziamento di progetti di sviluppo a tassi d'interesse molto favorevoli, è frutto di un Memorandum d'Intesa firmato tra i due governi nell'ottobre 2003, entrato in vigore nel luglio 2004 e successivamente modificato. Tale programma permette alle PMI interessate, incluse le società cooperative, a capitale italiano o italo-uruguayano, di accedere ad una linea di credito a tasso agevolato per l'acquisto di beni, materie prime e beni intermedi di produzione, trasferimento di tecnologia, formazione, assistenza tecnica e commerciale, licenze e brevetti industriali. I beni ed i servizi finanziabili devono essere almeno per il 50% di origine italiana e, per la restante parte, di origine uruguayana o di altri Paesi dell'America Latina.

Al 23.08.2013 il saldo della prima *tranche* pari a euro 5.427.297,60 dei 20 milioni di euro, versata da Artigiancassa S.p.A. al Ministero dell'Economia uruguayano nel luglio del 2010, ammonta a euro 3.247.565,83 dopo la concessione dei primi prestiti alle PMI richiedenti (dati del locale Ministero dell'Economia). Nel 2011 attraverso uno scambio di note che ha modificato il Memorandum d'intesa tra Italia ed Uruguay anche i progetti nel settore turistico sono ammissibili per ottenere il credito di aiuto.

Il secondo programma, relativo alla concessione di un credito d'aiuto di 15 milioni di euro per un intervento a favore del sistema sanitario pubblico uruguayano, è stato sottoscritto nel novembre 2003 attraverso un Memorandum d'Intesa tra i due governi, che è entrato in vigore nel giugno 2005. Tale seconda linea di credito intende aiutare il sistema sanitario pubblico dell'Uruguay a far fronte alle necessità della popolazione, attraverso l'acquisizione di beni (medicinali, attrezzature mediche e logistiche) e servizi medici che devono essere almeno per il 50% di origine italiana e, per la restante parte, di origine uruguayana o di altri Paesi dell'America Latina. Sui residui ancora disponibili su questa linea di credito nel corso del 2011 sono state avviate consultazioni con ASSE (Administracion de los Servicios de Salud del Estado) per la definizione delle necessità in termini di apparecchiature mediche e di assistenza tecnica per la formulazione dei bandi di gara internazionali. Il programma "Alta Formazione per i quadri dirigenti dei Paesi del Mercosur si propone di contribuire al processo di integrazione re-

gionale attraverso la formazione di una cultura comunitaria nei Paesi del Mercosur (Argentina, Brasile, Paraguay, Uruguay e Venezuela). L'alta formazione è diretta allo studio sulle possibilità d'integrazione delle politiche del Mercosur in alcuni settori fondamentali: sono state previste, a tal fine, lezioni teorico-pratiche a Montevideo, Roma e Bruxelles. Il costo sia pur elevato ha trovato sinora adeguata corrispondenza in ragione della visibilità acquisita dall'Italia presso le Istituzioni del Mercosur, la cui sede centrale è a Montevideo.